

# Arriva il doposcuola inclusivo: «Una prima assoluta in Ticino»

LUGANO. Presto al via un progetto educativo dedicato ai bambini con neurodiversità. Tra queste, autismo e disturbi dell'apprendimento.

Per tutti. Ma pensato per bambini affetti da autismo, con deficit di attenzione e iperattività, plusdotazione o disturbi dell'apprendimento e del linguaggio. Nasce così il primo doposcuola inclusivo ticinese. Il progetto, che prenderà il via a metà settembre, si svilupperà tra Lugano, Bellinzona e Balerna e si rivolge in particolare a bambini e ragazzi con neurodiversità di età compresa tra i cinque e i 14 anni. «Ma sono i benvenuti anche bambini con sem-

plici difficoltà scolastiche generalizzate», spiega a tuo/zominuti la responsabile Giovanna Bagutti, tutor dell'apprendimento con master in autismo e formazione in Adhd, plusdotazione e disturbi del linguaggio.

L'idea è quella di colmare delle lacune che ancora oggi, nel sistema educativo ticinese, sembrano non essere state sradicate. E che toccano la vita di tante famiglie. «Ci sono molti genitori che lamentano il fatto che per i docenti non esistano ancora formazioni obbligatorie sui disturbi dell'apprendimento. E capita, proprio perché a volte

la scuola fatica a star dietro alle neurodiversità, che questi bambini vivano situazioni di sofferenza».

Il doposcuola inclusivo si propone così «di aiutare le famiglie e gli insegnanti nella gestione dei compiti extrascolastici e dare un seguito pedagogico personalizzato ad ogni

singolo bambino». Lo scopo ultimo è «potenziare le risorse dei ragazzi, anche attraverso il gioco, e superare le difficoltà poste dalle loro neurodiversità».

Ma la ricetta inclusiva si insaporisce con l'aggiunta di una componente musicale. «Integreremo la musica in chiave educativa e di sviluppo: i bambini reciteranno, canteranno e suoneranno».

Il doposcuola inclusivo sarà organizzato il mercoledì presso il Canvetto Luganese di Lugano, il sabato presso il Centro di Ergoterapia pediatrica di Bellinzona e un terzo giorno, ancora da definire in base alle esigenze dei genitori, alla Provvida Madre di Balerna.

SIMONA ROBERTI-MAGGIORE

